



La Regione Ticino
6500 Bellinzona
091/ 821 11 21
www.laregione.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 31'876
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Themen-Nr.: 037.021
Abo-Nr.: 1094819
Seite: 6
Fläche: 76'251 mm²

Misure coercitive e collocamenti coatti, anche il Plr e parte dell'Udc per la soluzione governativa

Quattro su cinque per il fondo

Il Nazionale ha dato luce verde a contributi di solidarietà per complessivi 300 milioni di franchi. Soddisfatti i promotori dell'iniziativa.

di Stefano Guerra da Palazzo federale

Sono le 8.45 nella sala dei passi perduti, alle spalle dell'emiciclo del Consiglio nazionale. Un emozionato Pascal Krauthammer, coordinatore della campagna per l'iniziativa 'per la riparazione' (cfr. scheda), ci mostra sullo smartphone la foto scattata una quindicina di minuti prima: c'è la tv dalla quale lì vicino ha seguito 'live' il dibattito, sullo schermo si vede un tabellone elettronico zeppo di pallini verdi; due dozzine scarse di pallini rossi, qualche pallino bianco. «Eccezionale: l'80% ha votato sì». Centoquarantatré voti per (compresi 24 Udc e l'intero gruppo liberale-radical), 26 contro (25 Udc, un solo Plr), 13 astenuti (tutti Udc): il Nazionale ha approvato con una solida e trasversale maggioranza il controprogetto indiretto del governo.

Creare un fondo da 300 milioni per risarcire le vittime di misure coercitive a scopo assistenziale e collocamenti coatti non significa distribuire colpe o responsabilità, ha detto in aula Simonetta Sommaruga. Anche perché «non si possono giudicare oggi i fatti di allora». Però lo Stato, ha precisato la consigliera federale, può tenere conto della specifica situa-



Allemann, Aebischer, Kreienbühl, Quadranti, Eder (sopra); Fluri coi primi due (sotto)



La Regione Ticino
6500 Bellinzona
091/ 821 11 21
www.laregione.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 31'876
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Themen-Nr.: 037.021
Abo-Nr.: 1094819
Seite: 6
Fläche: 76'251 mm²

zione attuale delle vittime di allora. Nessun precedente, inoltre. «È un periodo storico eccezionale. Non vi è il rischio di utilizzare questo risarcimento come punto di partenza per indennizzi in altri settori».

Il dibattito è finito. Tutti fanno capannello attorno a Guido Fluri (cfr. sotto). Arriva il 'senatore' Joachim Eder (Plr/Zugo), membro del comitato d'iniziativa e uno degli artefici del cambiamento d'opinione in seno al gruppo Plr. C'è Matthias Aebischer (Ps), anche lui nel comitato, che

alla tribuna ha parlato dei suoi (defunti) nonni paterni, entrambi collocati a forza (il nonno in una fattoria dove veniva picchiato quasi ogni giorno). Giungono alla spicciolata Evi Allemann (Ps), i membri di comitato Balthasar Glättli (Verdi) e Rosmarie Quadranti (Pbd) e altri parlamentari, più o meno di passaggio. Strette di mano, pacche sulle spalle, selfie sulla terrazza dei fumatori.

Ursula Müller-Biondi si lascia sfuggire qualche lacrima. Quest'elegante signora nella seconda metà degli anni 60 passò

un anno rinchiusa in un «penitenziario». Membro del comitato d'iniziativa, presidente dell'Associazione per la riabilitazione degli internati amministrativi 1942-1983, definisce «liberatoria» per molte vittime la decisione presa dal Nazionale. «Gran parte della popolazione e dei politici riconosce l'ingiustizia e la nostra sofferenza: ciò è importante per questa e per le prossime generazioni». Al suo fianco Beat Kreienbühl - anch'egli ex bambino collocato - annuisce.

'Un'ampia maggioranza per un forte controprogetto'

LA REAZIONE



Guido Fluri

L'ideatore dell'iniziativa 'per la riparazione' ha seguito la votazione su uno degli schermi sistemati nella sala dei passi perduti, alle spalle dell'emiciclo del Consiglio nazionale. È raggianti: parla di una «pietra miliare», di «una decisione storica». «Spero che tutte queste persone che hanno così tanto sofferto ora possano sentirsi un po' più tranquille». Per il 49enne imprenditore non si è mai trattato di una questione di colpa, bensì

di responsabilità. E oggi «il parlamento ha dimostrato - al di là degli steccati partitici - la volontà di assumere questa responsabilità: è eccezionale, devo dire che sono fiero della nostra Svizzera». L'iniziativa non ha avuto chance. Oltre l'80% della Camera del popolo ha approvato un controprogetto finanziariamente meno generoso, ma che riprende le esigenze principali del testo promosso da Fluri e i suoi. I 200 milioni in meno (300 invece dei 500 chiesti dall'iniziativa) non sono «un elemento decisivo», osserva Fluri: il Consiglio federale stima a 12-15mila le vittime ancora in vita che avrebbero diritto a un contributo di solidarietà, gli iniziativaisti a circa 20mila. Se le stime del governo si riveleranno corrette, il contributo (forfettario) sarà di 20-25mila franchi, su per giù lo stesso auspicato dall'iniziativa partendo da

un fondo da 500 milioni.

Secondo Fluri, quel che più conta adesso è che ci sia un «forte controprogetto, sostenuto da un'ampia maggioranza». Un controprogetto che oltretutto potrebbe accelerare i tempi dei versamenti a persone in buona parte in là con gli anni e, non di rado, malate. Il sostegno compatto (un solo contrario) del gruppo Plr, da sempre contrario al principio di un risarcimento, è per Fluri importante: «Le forze liberali in questo parlamento si sono unite, e come imprenditore non posso che compiacermene».

Personalmente, se in giugno il Consiglio degli Stati dovesse confermare la decisione del Nazionale, lui sarebbe disposto a ritirare l'iniziativa. Ma la scelta spetta al comitato: verrà fatta solo al termine dei dibattiti parlamentari, indica una nota diramata ieri.

SG



La Regione Ticino
6500 Bellinzona
091/ 821 11 21
www.laregione.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 31'876
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Themen-Nr.: 037.021
Abo-Nr.: 1094819
Seite: 6
Fläche: 76'251 mm²

LA SCHEDA

► **I fatti** In Svizzera, fino al 1981, decine di migliaia di persone sono state internate sulla base di decisioni amministrative, senza l'esame di un tribunale. Molte donne sono state sottoposte a sterilizzazione o costrette all'aborto, migliaia di bambini sono stati dati in adozione contro la volontà delle loro madri o collocati in istituti e costretti a lavorare senza remunerazione.

► **L'iniziativa 'per la riparazione'**
Scopo: riconoscere e riparare le ingiustizie inflitte alle vittime di misure coercitive a scopo assistenziale e collocamenti extra-familiari. Fondo da 500 milioni di franchi per il risarcimento delle

vittime (stima di quelle ancora in vita: 20mila) che hanno subito un pregiudizio severo e grave. Altri punti: analisi scientifica dei fatti e promozione del dibattito pubblico.

► **Il controprogetto indiretto**
Riprende le principali rivendicazioni dell'iniziativa. Fondo di 'soli' 300 milioni (stima delle vittime ancora in vita: 12-15mila). Altre misure a favore delle vittime: sostegno da parte dei servizi di contatto nei cantoni (in Ticino: delegata per l'aiuto alle vittime di reati, Cristiana Finzi, 091 814 75 02/08); garanzie riguardo all'archiviazione e alla consultazione degli atti; produzioni mediatiche, mostre, incontri, materiale didattico per le scuole;

erezione di simboli commemorativi in luoghi accessibili al pubblico.

► **I tempi** Il controprogetto potrebbe entrare in vigore già nella prima metà del 2017. A partire da quel momento le vittime avrebbero 12 mesi di tempo per presentare una domanda all'autorità (un ufficio dell'amministrazione federale) incaricata dell'esame. I primi risarcimenti potrebbero essere versati al più presto nell'autunno 2017. Tutte le vittime che ne hanno diritto riceveranno lo stesso importo (tetto massimo: 25mila franchi). L'iniziativa allungherebbe i tempi di un paio d'anni almeno. SG